

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

Sede legale: Viale della Toscana, 21 - 50127 - Firenze - Tel. 055 4625770 - Fax. 055 0882898
E-mail: catasto@cbmv.it - PEC: info@pec.cbm.it - Sito internet: www.cbm.it - Codice Fiscale: 06432250485

Oggetto:

Indagine esplorativa per la fornitura di un software integrato e in cloud per la gestione del catasto consortile, delle concessioni precarie e moduli collegati oltre ai relativi servizi di installazione, configurazione, migrazione dei dati esistenti e di formazione, assistenza, manutenzione correttiva ed evolutiva – Tit.: 14_4_77

SOMMARIO

1.	SCOPO DEL DOCUMENTO.....	4
2.	IL CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO.....	4
2.1.	GESTIONE E TENUTA DEL CATASTO CONSORTILE	5
2.1.1.	Imposte.....	6
2.2.	RISCOSSIONE DEL CONTRIBUTO DI BONIFICA.....	7
2.2.1.	Riscossione volontaria	7
2.2.2.	Riscossione spontanea	12
2.2.3.	Regolarizzazione contabile degli incassi e reportistica.....	13
2.3.	CONCESSIONI PRECARIE	13
2.4.	REGISTRO DOMICILIAZIONI	14
2.5.	CALCOLO E FORMAZIONE DEL RUOLO	15
2.5.1.	Ruolo principale	15
2.5.2.	Importi aggiuntivi	16
2.5.3.	Partitario.....	16
2.5.4.	Formazione ruolo	16
2.6.	CARTOGRAFIA.....	17
2.7.	INTEROPERABILITÀ BANCHE DATI ESTERNE	17
2.7.1.	Integrazione APP IO e servizio SEND	18
2.8.	TEMPISTICHE E CRONOPROGRAMMI	18
2.9.	TENUTA DEI RAPPORTI CON I CONTRIBUENTI	18
2.9.1.	Portale web.....	18
2.9.2.	CRM	19
2.10.	PRENOTAZIONE APPUNTAMENTI	20
2.11.	ELEZIONI.....	20
3.	ACCESSO AL SISTEMA INFORMATIVO	21
4.	ARCHIVIAZIONE DEI DATI	21
5.	FORMAZIONE, MIGRAZIONE, START UP E MANUTENZIONE.....	22

5.1.	MANUTENZIONE CORRETTIVA	22
5.2.	MANUTENZIONE EVOLUTIVA.....	22

1. SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento illustra le necessità del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno per quanto concerne la fornitura di vari tipi di procedure informatiche, tra le quali possiamo citare:

- software per la gestione del catasto consortile;
- software per la gestione delle concessioni precarie consortili;
- software di visualizzazione cartografica catastale/tecnico;
- software finalizzato al calcolo e all’emissione dei ruoli contributivi;
- software per la gestione e rendicontazione della riscossione dei ruoli, sia per la gestione diretta mediante invio di avvisi, sia tramite Agenzia Entrate Riscossione, o tramite altro servizio di riscossione;
- ecc...

Le funzionalità richieste devono essere garantite dal sistema offerto che pertanto, se composto da più moduli, deve assicurare l’integrazione tra gli stessi, ed essere flessibile per l’integrazione con sistemi di terze parti qualora alcuni dei servizi vengano erogati da altri soggetti o dallo stesso Consorzio. L’insieme di tali moduli software viene di seguito definito Sistema Informatico Catasto – SIC.

Verranno altresì censite altre necessità quali ad esempio servizi di installazione, migrazione dei dati esistenti, start up, nonché i servizi di formazione, assistenza e manutenzione del software fornito.

In generale il Consorzio necessita di:

1. fornitura di un sistema informativo unico, eventualmente composto da diversi moduli applicativi, integrato ed interoperabile in modalità ASP (Application Service Provider) /SaaS (Software as a Service) e dei relativi servizi di hosting basati su data center certificato, e fruibile tramite interfaccia WEB;
2. servizi di installazione, attivazione e configurazione di tale sistema informativo;
3. servizi di recupero (completo) degli archivi informatici utilizzati dai sistemi attualmente in uso presso l’Ente e loro migrazione all’interno della banca dati del SIC;
4. servizi di formazione del personale dell’Ente all’uso dei pacchetti;
5. servizi di manutenzione correttiva, adeguamento a normative relative alla sfera di interesse del Consorzio di Bonifica e/o manutenzione evolutiva.

2. IL CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

Per permettere agli operatori economici di poter formulare al meglio le proprie considerazioni tecniche ed economiche, si ritiene opportuno fornire alcune informazioni sul Consorzio e sui numeri interessati dal presente progetto.

Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno è nato nel 2014 dall’accorpamento di 3 Consorzi e di 2 Unioni di comuni.

L'attuale comprensorio, che coincide con l'area soggetta a contribuzione, si estende su una superficie di quasi **3.360 kmq**, interessando in gran parte le provincie di Firenze, Prato e Pistoia e più marginalmente le provincie di Siena, Pisa e Arezzo.

Solo per l'esercizio 2025 sono oltre **2.000.000 gli immobili** (fra terreni e fabbricati) iscritti a ruolo in quasi **650.000 partite**, sui quali sono stati ripartiti oltre **25.000.000,00 di euro di contributi**.

Lo storico dell'Ente, che ha ereditato anche le banche dati dei precedenti enti gestori, inizia con l'esercizio 1988 che, seppur di dimensioni più contenute rispetto ai più recenti esercizi, dovrebbe servire a dare l'idea degli archivi storici da convertire (circa **80 solo gli storici del catasto**).

2.1. GESTIONE E TENUTA DEL CATASTO CONSORTILE

Per legge i Consorzi di Bonifica sono tenuti a creare e mantenere aggiornato un catasto consortile per la determinazione dei contributi dovuti da tutti gli immobili (terreni e fabbricati, ordinari e non) che ricevono beneficio dalle opere eseguite dal Consorzio e che quindi ricadono all'interno del perimetro contributivo. Il piano di classifica è lo strumento che stabilisce i parametri per la quantificazione e la determinazione degli indici di contribuzione dei singoli immobili, in relazione al beneficio ottenuto, e in base ai quali avviene la partecipazione al riparto.

L'attuale Piano di Classifica è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale Toscana n. 936 del 13/09/2021 pubblicata sul B.U.R.T. n. 38 parte seconda del 22.09.2021 e ha efficacia a partire dal 01/01/2022.

Il SIC deve essere dinamico per poter recepire e applicare correttamente, al patrimonio immobiliare che compone il catasto consortile, nel tempo tutti i parametri di classifica di volta in volta vigenti.

All'interno del catasto consortile devono essere censiti tutti gli immobili ricadenti all'interno del perimetro contributivo, siano essi terreni o fabbricati, comprese le particelle delle partite speciali, sulla base dei dati delle Agenzie delle Entrate Territorio. Per gli stessi si dovranno conservare tutti i dati di classamento oltre all'indicazione di eventuali graffati. Nel catasto consortile deve essere previsto anche il censimento di immobili non ordinari (ad esempio le strade di diverso ordine) sconosciuti all'Ufficio del Territorio, ma che per le disposizioni del Piano di Classifica devono essere identificati e a cui deve essere associato un valore per l'opportuna partecipazione al riparto.

Nel catasto consortile deve essere individuata, per ciascun immobile, la proprietà con l'elencazione di tutti i soggetti coinvolti e per ciascuno l'indicazione dei titoli e delle quote.

L'applicativo dovrà prevedere fra le altre cose la possibilità di poter esentare dal ruolo le partite e i singoli immobili.

Dovrà essere prevista la possibilità di poter inserire annotazioni sulle partite e sui singoli immobili.

L'**aggiornamento** del catasto consortile deve avvenire, annualmente, **in forma massiva** per confronto con i dati di Agenzia Entrate Territorio, e **puntualmente** da parte degli operatori consortili, su richiesta di parte o in autotutela.

Gli esiti degli **aggiornamenti puntuali** possono portare a superare le informazioni (oggettive e/o soggettive) presenti negli archivi di Agenzia delle Entrate Territorio, vuoi per carenza di volture negli archivi di quest'ultima o perché è necessario annotare nel catasto consortile un diverso soggetto che deve subentrare nelle obbligazioni del proprietario individuato negli archivi dell'Agenzia delle Entrate Territorio.

A causa di questi necessari disallineamenti con la banca dati del catasto nazionale, l'aggiornamento massivo dei dati deve avvenire sulla base di un protocollo di lavoro ovvero sulla base di un insieme di regole meglio descritte in un documento tecnico che verrà concordato tra le parti volto a salvaguardare gli aggiornamenti inseriti dagli operatori.

La gestione del catasto consortile dovrà operare secondo la modalità:

- archivi ruoli storici: per ogni emissione dovrà essere conservata una base dati in sola lettura con tutti i dati alla base del calcolo e l'immagine del ruolo emesso;
- archivio prossima emissione: base dati sulla quale gli operatori inseriscono variazioni/aggiornamenti puntuali e dove vengono effettuate le operazioni di aggiornamento massivo previste;
- archivio di calcolo e formazione del ruolo.

2.1.1. Imposte

Oltre al censimento di terreni e fabbricati, sui quali viene ripartito il contributo dell'esercizio corrente, il sistema deve consentire anche la gestione di altri tributi associati alla scheda catastale che possono essere o meno associati al patrimonio immobiliare. È necessario poter mettere in riscossione contestualmente al ruolo principale di prossima emissione anche ulteriori importi legati ad esempio a canoni o riporto/recupero di quote contributive non riscosse riferite ad esercizi precedenti.

Questi tributi possono essere classificati come:

- Imposte "pure" (caratterizzate da tipo e codice tributo, importo, data scadenza del tributo, causale)
 - L'applicativo deve poter gestire anche imposte negative per la gestione dei rimborsi per compensazione
- Imposte "a tariffa/aliquota" (caratterizzate da tipo e codice tributo, base imponibile, data scadenza, causale – importo calcolato in base a tariffa/aliquota applicata alla base imponibile)

L'applicativo deve consentire il caricamento di tali imposte in forma massiva ([ruoli pluriennali o quote scartate da cartellazione](#) ad esempio) o manualmente, guidando l'operatore nella procedura di calcolo e inserimento degli importi.

Ogni tributo deve poter essere classificato per tipo e codice tributo, per i quali devono poter essere configurabili settaggi e comportamenti.

I recuperi in particolare sono tributi, inseriti dall'operatore, riferiti ad annualità pregresse direttamente collegati agli immobili, per i quali l'applicativo deve determinare automaticamente, al momento dell'inserimento, l'importo a partire dai parametri dell'immobile, dall'anno di competenza e delle regole di calcolo vigenti per lo stesso.

I dettagli di queste imposte, composti dall'elenco degli immobili e dei relativi parametri di classifica, devono essere conservati al fine di poter comporre il [partitario](#) a descrizione degli articoli di riporto/recupero.

L'applicativo deve avere sistemi di controllo per verificare l'unicità del recupero, ovvero segnalare o impedire l'esecuzione di un recupero di uno stesso immobile per lo stesso anno di competenza.

Al fine della corretta iscrizione a ruolo degli importi, l'applicativo deve prevedere procedure per la cancellazione massiva delle imposte prescritte, in base alle necessarie combinazioni di tipo tributo, codice tributo e anno di competenza.

2.2. RISCOSSIONE DEL CONTRIBUTO DI BONIFICA

La riscossione del contributo di bonifica, secondo la normativa vigente, avviene tramite cartella di pagamento notificata dall'Agente della Riscossione competente nell'ambito provinciale ove ricade il domicilio fiscale del contribuente.

Il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 32 c.2 del D. Lgs. 26.02.1999 n. 46, fa precedere la fase di [riscossione spontanea](#) mediante cartella di pagamento notificata, da una fase di [riscossione volontaria](#), gestita direttamente, mediante l'invio di documenti di pagamento, per offrire ai propri consorziati l'opportunità di versare i contributi dovuti, evitando l'aggravio dei diritti di notifica e degli oneri di riscossione comunque spettanti all'Agente della Riscossione, nel caso di pagamento tramite cartella.

Il Consorzio da anni ha adottato la strategia dei [ruoli pluriennali](#) (fino a prescrizione) per la riscossione di importi piccoli o di posizioni con carenza dei requisiti di esigibilità dell'intestatario (per mancanza di codice fiscale o di indirizzo). Nello specifico le quote contributive di importo attualmente inferiore a euro 10,33 vengono poste in riscossione solo quando, sommate più annualità o più articoli dovuti dalla stessa proprietà consorziata, viene raggiunto e superato tale valore; inoltre i contributi dovuti da posizioni che non possono essere inviate in riscossione per carenza dei requisiti di esigibilità del titolare, vengono conservati e riportati sugli anni successivi in attesa della risoluzione dell'anomalia che interessa l'anagrafica.

2.2.1. Riscossione volontaria

La riscossione delle somme iscritte a ruolo, in questa prima fase definita "riscossione volontaria", avviene mediante l'invio, con varie modalità, di documenti di pagamento che hanno lo scopo di portare a conoscenza del debitore dell'emissione del contributo e della sua composizione oltre che consentirne il pagamento.

Tali documenti devono contenere infatti tutte le informazioni relative al Consorzio ed ai suoi fini istituzionali, il dettaglio degli immobili ([partitario](#)) ed il relativo metodo di calcolo del contributo, oltre le informazioni per provvedere al pagamento.

La capacità di incasso della fase volontaria, negli ultimi anni si aggira, intorno all'86% dell'importo posto in riscossione, entro i 12 mesi dall'emissione.

Per l'esercizio 2025 sono stati oltre 540.000 gli avvisi di pagamento emessi direttamente dal Consorzio per la gestione diretta della riscossione.

2.2.1.1. Modalità di pagamento

In ottemperanza alle disposizioni di legge, a partire dall'emissione del ruolo dell'esercizio finanziario 2020, il pagamento del contributo di bonifica per il Consorzio 3 Medio Valdarno avviene tramite **pagopa**.

Una volta determinate le quote contributive da porre in riscossione, il SIC deve generare gli IUV corrispondenti alle posizioni debitorie e generare i pacchetti di dati da consegnare al partner tecnologico per il caricamento sul nodo dei pagamenti pagopa.

Al bisogno, durante la fase di riscossione volontaria il Consorzio effettua operazioni di rettifica e scarico delle eventuali quote contributive, non pagate, che dovessero presentare anomalie di intestazione o di importo. In caso di scarico totale o parziale il SIC, in tempo reale, deve cancellare lo IUV originariamente emesso e riconosciuto non dovuto e, in caso di provvedimento parziale, deve determinare l'importo residuo da pagare e generare un nuovo IUV dell'importo aggiornato; il SIC deve inviare istantaneamente le comunicazioni di cancellazione e/o di apertura delle posizioni debitorie al partner tecnologico per rendere gli IUV, rispettivamente e immediatamente, impagabili o pagabili.

L'attuale partner tecnologico per l'intermediazione verso pagopa è IRIS di Regione Toscana. Il servizio di intermediazione è oggetto di appalto quindi potrebbe essere soggetto a variazione.

Per l'esercizio 2025 sono stati generati e caricati sul nodo **oltre 538.000 IUV di prima emissione**.

Alle modalità di pagamento pagopa previste per versare il contributo di bonifica, il Consorzio 3 Medio Valdarno, a partire dall'esercizio 2023, ha aggiunto la modalità dell'addebito diretto su Conto Corrente (**SDD SEPA**), che deve essere gestito con apposito modulo del SIC.

Attualmente sono presenti nel [registro domiciliazioni](#) oltre 5.700 richieste di domiciliazione, di cui oltre 4.700 attive. Per l'esercizio 2025 sono stati emessi **4.200 mandati di pagamento** (40 di questi sono andati insoluti).

In maniera residuale ed eccezionale i pagamenti possono essere eseguiti (e in tal senso devono anche essere correttamente acquisiti e gestiti dal SIC) anche mediante bollettino o bonifico sul conto corrente postale dell'Ente o sul conto di tesoreria. Al momento della riconciliazione di questi eventuali pagamenti

alla posizione debitoria, il SIC alla stregua di quanto indicato per la procedura del discarico, deve tempestivamente cancellare lo IUV ad essa associato per evitare doppi pagamenti e nel caso di pagamento parziale deve essere in grado di rimettere un nuovo IUV dell'importo residuo.

Sebbene il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno non preveda attualmente la riscossione con possibilità di rateizzazione, il SIC deve in ogni caso essere in grado di poter gestire la riscossione mono rata e pluri rata, provvedendo all'annullamento degli IUV rateali in caso di utilizzo del bollettino di rata unica e, viceversa, annullare lo IUV di rata unica al momento del pagamento di una delle rate.

Il SIC deve altresì prevedere la possibilità di:

- Frazionare la riscossione del contributo fra i cointestatari;
- Frazionare la riscossione del contributo per rateo mensile fra dante causa e avente causa.

2.2.1.2. Recapito avvisi di pagamento

Durante la gestione diretta della riscossione il Consorzio provvede al recapito degli avvisi con i seguenti metodi:

- Cartaceo inviato per posta ordinaria, con tracciamento (per l'esercizio 2025 circa 465.000 avvisi) in Italia e all'estero;
- Digitale per PEC (per l'esercizio 2025 circa 70.000 avvisi);
- Digitale per PEO (per l'esercizio 2025 circa 4.000 avvisi).

La stampa e successiva postalizzazione della materialità cartacea è un servizio oggetto di appalto, pertanto il SIC dovrà essere in grado di adeguarsi, se necessario, agli standard dei fornitori.

Il SIC deve comporre i flussi da consegnare allo stampatore con le variabili necessarie (compreso lo IUV pre caricato sul nodo) alla composizione dei documenti finali da stampare.

Il Consorzio provvede alla definizione dei layout grafici degli avvisi (con pagoPA, su SDD, sollecito, ecc...) comprensivi della collocazione, dimensione, quantità e contenuti dei campi variabili. I layout definiti, oltre che allo stampatore esterno, sono inseriti anche nel SIC per la riproduzione, in tempo reale, di avvisi originali o rettificati, che gli operatori possono (o potranno successivamente) stampare o inviare digitalmente in ogni momento. Lo stesso processo di riproduzione del documento di pagamento deve essere disponibile anche sul [portale web](#) per consentire a ciascun contribuente di riprodurre in qualsiasi momento la copia del documento di riscossione aggiornata.

Il SIC deve essere in grado di acquisire i tracciati di tracking della consegna rilasciati dal postalizzatore per poter caratterizzare ogni posizione con l'esito di consegna dell'avviso (ivi compresa la restituzione al mittente). Il SIC deve prevedere un registro per la gestione dei resi, popolato massivamente dal tracking e puntualmente dagli operatori, attraverso il quale registrare e monitorare la trattazione di ogni singolo plico analizzato (rispedizione, aggiornamento indirizzo ecc...).

L'invio digitale dei documenti avviene verso gli indirizzi PEC/PEO associati al contribuente in un apposito [registro dei domicili digitali](#) che deve essere gestito dal SIC.

Il Consorzio dispone di una casella di posta certificata per gli invii massivi.

L'oggetto e il corpo del messaggio di posta elettronica (ordinaria o certificata) di trasmissione, sono personalizzati con campi variabili (ad esempio denominazione, codice fiscale, importo, n. avviso ecc...). Ogni messaggio deve contenere il pdf dell'avviso, in alternativa deve essere utilizzato un sistema efficace perché sia chiaro e opponibile a terzi il documento trasmesso, soprattutto per le notifiche via PEC.

Ad oggi sono circa 70.000 i messaggi inviati per ogni emissione con allegato il documento in quadricromia (la maggior parte dei documenti sono formati da 5 pagine e ogni file è di circa 2 MB).

Di ogni invio deve essere tenuta traccia e, in special modo per l'invio in PEC, devono essere memorizzati e conservati gli esiti di consegna. La reportistica degli invii deve essere disponibile per la consultazione e per questo deve poter essere caricata nel SIC.

Gli esiti degli invii digitali dovranno produrre l'aggiornamento del registro dei domicili digitali, in base a regole concordate col Consorzio.

Gli avvisi allegati ad invii senza consegna positiva vengono isolati e per gli stessi deve essere generato apposito flusso da consegnare allo stampatore per la produzione e conseguente invio del cartaceo.

È intenzione del Consorzio puntare il più possibile alla dematerializzazione degli invii, e pertanto è auspicabile l'aumento nei prossimi anni degli invii tramite PEC e PEO.

2.2.1.3. Verifica e aggiornamento domicili fiscali

Il Consorzio effettua, almeno una volta l'anno, un aggiornamento massivo dei dati relativi ai propri contribuenti (persone fisiche e giuridiche), volto alla validazione, verifica e aggiornamento dei dati anagrafici/denominazione, domicilio fiscale e stato di esistenza in vita. L'aggiornamento avviene attualmente tramite scambio dati con il servizio di validazione massiva di SIATEL dell'Agenzia delle Entrate.

Il SIC deve essere in grado di generare gli elenchi dei codici fiscali da sottoporre a validazione secondo le specifiche richieste dal portale SIATEL e quindi di ricevere ed elaborare i flussi di ritorno.

Il sistema deve inoltre consentire agli operatori di poter puntualmente inserire/aggiornare i dati anagrafici e di recapito dei soggetti anche mediante acquisizione del singolo dato dalla banca dati SIATEL di Agenzia delle Entrate. Il SIC deve poter gestire più di un indirizzo per ciascun soggetto e poter gestire anche gli indirizzi esteri.

Sia per le attività massive che per quelle puntuali il domicilio fiscale deve essere normalizzato mediante l'integrazione con CAP StreetFile Professional di Poste Italiane.

È necessario, per seguire l'evoluzione dei sistemi di interscambio dei dati fra pubbliche amministrazioni, approntare l'integrazione con PDND per poter aggiornare puntualmente i dati anagrafici e di recapito di soggetti mediante acquisizione del dato dalla banca dati ANPR.

2.2.1.4. Verifica e aggiornamento massivo domicili digitali

Il SIC deve essere in grado di gestire il registro dei domicili digitali dei contribuenti.

Il Consorzio deve poter mantenere e aggiornare, sia massivamente che puntualmente, tale registro.

Il registro deve conservare lo storico degli aggiornamenti.

Gli aggiornamenti massivi, che possono riferirsi a inserimento/modifica/cancellazione di domicili digitali, possono derivare dalle validazioni effettuate su PDND/Infocamere, dagli esiti delle campagne di invio digitale e dalle comunicazioni volontarie dei contribuenti del proprio domicilio digitale effettuate tramite il [portale web](#).

Gli operatori consortili devono inoltre poter intervenire con inserimenti/aggiornamenti/cancellazioni in base alle verifiche d'ufficio o richieste di parte pervenute da altri canali.

2.2.1.5. Rendicontazione pagamenti

Successivamente all'invio degli avvisi di pagamento, inizia la fase di rendicontazione dei pagamenti.

Come detto la principale fonte di incassi è pagoPA. Sono pagamenti che avvengono quotidianamente, dal giorno del caricamento degli IUV sul nodo, e si protraggono anche oltre la scadenza ufficiale indicata sul documento, fino alla cancellazione dello IUV eseguita dal Consorzio quando decide di chiudere la fase di riscossione volontaria.

Mediante il collegamento telematico con il partner tecnologico, il SIC deve quotidianamente scaricare i pagamenti pagoPA messi a disposizione dallo stesso ed effettuare le riconciliazioni dei pagamenti alle singole posizioni debitorie, così che tramite gli operatori (e gli stessi contribuenti tramite il portale web) abbiano la situazione dei pagamenti sempre aggiornata.

Vengono inoltre scaricati i flussi di riversamento dei PSP da poter incrociare con i singoli pagamenti e con gli accrediti che gli stessi PSP effettuano sul conto dell'Ente.

Altra fonte degli incassi sono gli SDD che arrivano in un'unica soluzione il giorno della scadenza, salvo poi stornare gli insoluti. Il SIC deve produrre i flussi telematici da inviare alla banca per le richieste di domiciliazione oltre che essere in grado di recepire le comunicazioni degli insoluti.

Una volta noti gli insoluti delle domiciliazioni, sugli avvisi con addebito diretto andato a buon fine, il SIC deve aggiornare l'informazione del pagamento. Per le posizioni con insoluto il SIC dovrà generare il relativo IUV per la riscossione con pagoPA oltre che predisporre la stampa del documento di riscossione, con il metodo di pagamento aggiornato.

Il SIC deve prevedere inoltre ulteriori forme di riscossione, che possono essere utilizzate in casi eccezionali dove non possano essere utilizzati i due canali ufficiali sopra descritti.

Il sistema deve essere in grado di acquisire e gestire gli incassi derivanti da bollettini o bonifici accreditati su conto corrente postale o sul conto di tesoreria, acquisendo i tracciati record del relativo istituto di credito, relativi a movimenti, bollettini, bonifici, immagini e quant'altro. Deve inoltre prevedere la possibilità di inserire pagamenti manuali da parte dell'operatore.

Gli esiti di queste operazioni conducono sempre all'inserimento di un'operazione di pagamento sulla singola posizione debitoria.

Il SIC deve prevedere sistemi di quadratura e verifica dei dati inseriti, oltre che quadri statistici concordati col Consorzio.

2.2.2. Riscossione spontanea

Per gli importi non versati e non scaricati dal Consorzio entro il termine della fase di riscossione volontaria esperita mediante avvisi di pagamento, viene attivata, come dovuto, la riscossione a mezzo ruolo, non derivante da inadempimento (art. 32 c.1 lett a) del D. Lgs. 26.02.1999 n. 46), cd "riscossione spontanea".

Il sistema, per preparare la banca dati al passaggio alla "riscossione spontanea", deve:

- individuare gli IUV non pagati e generare i pacchetti di dati da consegnare al partner tecnologico per la cancellazione degli stessi dal nodo;
- consolidare i pagamenti ricevuti in fase volontaria, effettuando le debite quadrature;
- recepire tutti i discarichi imputati dagli operatori.

La procedura deve essere in grado di analizzare gli articoli rimasti da riscuotere al fine di formare le minute in formato CNC290 (NP+NR) o sua evoluzione, degli articoli che dovranno essere affidati ad Agenzia Entrate Riscossione.

Poiché l'Agenzia scarterebbe gli articoli intestati a soggetti deceduti o minori, oltre che gli articoli di importo inferiore a 10,33 euro, la procedura deve individuare questi articoli ed escluderli dalle successive fasi di elaborazione del ruolo.

Di tali articoli deve essere formato specifico e analitico elenco al fine della regolare contabilizzazione a livello di bilancio degli importi esclusi oltre che consentire la trattazione delle posizioni in termini di aggiornamento delle partite e recupero (ove possibile e necessario) del contributo sulla prima emissione utile.

È richiesto inoltre che la procedura al momento della formazione delle minute per Agenzia delle Entrate Riscossione, possa consentire la creazione di una o più minute, in base a criteri specifici definiti dal Consorzio (ad esempio a titolo esemplificativo e non esaustivo, per soglie di importo oppure potendo individuare specifici soggetti).

Gli articoli iscritti nelle minute devono essere accompagnati da tutto il dettaglio ([partitario](#)) già presente negli avvisi di pagamento arricchiti con le informazioni connesse ai discarichi parziali eventualmente

concessi in fase volontaria (record NP), oltre che prevedere la possibilità di inserire le comunicazioni generiche relative all'emissione (record NR).

Una volta consegnate le minute e vistate le forniture, il SIC dovrà poter caricare e analizzare il tracciato 750 del ruolo per la formale individuazione degli articoli presi in carico da Agenzia delle Entrate Riscossione ed individuare gli eventuali ulteriori scarti.

Poiché il soggetto titolare della riscossione in questa fase è Agenzia delle Entrate Riscossione, gli eventuali provvedimenti di sgravio, affinché siano efficaci devono essere gestiti sul portale della stessa Agenzia a cura del Consorzio.

Il Consorzio tuttavia, per la corretta quantificazione e identificazione degli importi da annullare, nonché per consentire la corretta gestione dei conseguenti recuperi, deve poter imputare nel SIC un proprio provvedimento che deve essere gestito in maniera separata dagli annullamenti eseguiti sullo stesso esercizio durante la fase di riscossione volontaria.

2.2.2.1. Rendicontazione pagamenti

Mensilmente, Agenzia delle Entrate Riscossione mette a disposizione degli Enti i flussi di rendicontazione dello stato della riscossione (tracciato SRD).

Il SIC deve essere in grado di acquisire i flussi SRD scaricati dal portale di Agenzia Entrate Riscossione e assegnare a ciascuna posizione contributiva i movimenti comunicati, siano essi incasso dei tributi, spese, more, sgravi o quant'altro, aggiornando lo stato di riscossione della partita.

L'acquisizione di queste ulteriori informazioni da parte del SIC consente agli operatori (e agli stessi contribuenti tramite il portale web) di avere la situazione dei pagamenti sempre aggiornata.

2.2.3. Regolarizzazione contabile degli incassi e reportistica

Tramite l'informazione della distribuzione sui diversi centri di costo di ogni singola posizione, il SIC deve analizzare i pagamenti ricevuti (da tutte le fonti e in entrambe le fasi della riscossione), collegarli al riversamento sul conto corrente consortile, e provvedere a formulare la corretta liquidazione dell'incasso per la regolarizzazione del provvisorio di entrata corrispondente.

Il sistema deve essere in grado di fornire reportistica varia che consenta di monitorare l'andamento delle riscossioni, mettendo a disposizione costruttori di interrogazioni per la selezione di opzioni o casistiche di interesse.

2.3. CONCESSIONI PRECARIE

La normativa vigente prevede il divieto di realizzare opere che determinano interferenze con la normale funzionalità delle opere di bonifica. Alcuni tipi di lavori e/o opere, ricadenti nella fascia di rispetto idraulica e che interferiscono con le opere di bonifica e le loro pertinenze, sono consentiti a condizione che il Consorzio rilasci un atto di concessione precaria a titolo oneroso o di autorizzazione all'esecuzione dei lavori, previa richiesta da parte dell'interessato.

Sono atti a titolo oneroso, ossia il loro rilascio è sottoposto al pagamento di un canone annuo, fino alla scadenza, revoca o rinuncia dell'atto di concessione rilasciato.

Oltre al canone annuo, al momento della sottoscrizione dell'atto, il concessionario è tenuto al versamento del Deposito Cauzionale.

La gestione di questi atti si articola in:

- istruttoria tecnico amministrativa che può andare dalla segnalazione di abuso al rilascio o diniego di concessione, passando per tutte le altre fasi di verifica, interrogazioni di altri enti, controllo scadenze, subentri, decadenze;
- riscossione dei canoni annuali.

In base alla tipologia di opera, l'importo del canone annuo è stabilito in base ad un tariffario che viene approvato annualmente. Una concessione può prevedere più tipologie di tributo in base alla composizione dell'opera autorizzata.

La riscossione del canone annuale avviene contestualmente al contributo di bonifica, sfruttando i processi di riscossione descritti per quest'ultimo.

All'interno del gestionale del catasto devono pertanto essere censiti anche i concessionari (qualora non ricoprenti già la figura di contribuenti) e fra le imposte delle schede sono caricati i singoli tributi che compongono la concessione.

Questi articoli caricati come imposte pure "a tariffa" sono caratterizzati da: tipo e codice tributo, base imponibile, data scadenza, causale.

Al momento dell'emissione del ruolo, il SIC deve provvedere a determinare gli importi dei canoni applicando il tariffario approvato per ogni codice tributo, ai singoli articoli.

Attualmente sono presenti in archivio circa **1.000** articoli riferiti a **concessioni precarie**.

Il SIC deve prevedere un modulo per la gestione della procedura amministrativa di rilascio delle concessioni.

2.4. REGISTRO DOMICILIAZIONI

Per la corretta gestione delle domiciliazioni, nel SIC deve essere mantenuto un registro di tutte le richieste, con tutti i dati necessari a porre in atto la riscossione mediante addebito diretto. Il registro deve conservare lo storico delle modifiche di ciascun mandato.

Il modulo utilizzato per la gestione del registro SEPA deve prevedere, oltre l'interfaccia di back-end necessaria agli operatori consortili per l'inserimento, la verifica e la finalizzazione delle richieste, anche un'interfaccia web pubblica che i contribuenti possano utilizzare per la pre-registrazione on-line (eventualmente integrata nella propria area personale del [portale web](#)).

Il modulo deve prevedere un sistema per la verifica preventiva della correttezza formale dell'IBAN di addebito, oltre una tabella di decodifica "ABI/CAB -> Denominazione banca" per poter esplicitare l'istituto di credito di appoggio del conto, sull'avviso di pagamento.

2.5. CALCOLO E FORMAZIONE DEL RUOLO

Il modulo software deve consentire la creazione di un flusso CNC290 (NP+NR) o sua evoluzione, con tutte le posizioni debitorie di un ruolo di contribuenza.

Il ruolo emesso annualmente dal Consorzio si compone di diverse componenti che nel processo di formazione della minuta finale devono essere gestite dall'applicativo.

La componente più grande è il ruolo principale, al quale si aggiungono le imposte derivanti dai canoni di concessione precaria, oltre le imposte derivanti dal riporto/recupero di quote contributive di esercizi precedenti non riscosse.

L'applicativo deve poter lavorare in simulazione e reale applicazione e prevedere diverse tipologie di controllo e quadrature sui dati elaborati.

Il flusso elaborato è la base di partenza per le successive fasi, descritte nei paragrafi precedenti, di riscossione del contributo.

2.5.1. Ruolo principale

Il ruolo per la riscossione del contributo di bonifica è annuale e calcolato per riparto di spesa.

La spesa prevista in Bilancio dal Consorzio per la manutenzione e la gestione delle opere di propria competenza, oltre che per il proprio funzionamento, deve essere ripartita fra le proprietà consorziate in relazione al grado di beneficio ottenuto.

Il piano di classifica stabilisce i parametri per la relativa quantificazione e la determinazione degli indici di contribuenza dei singoli immobili, necessari alla determinazione delle singole quote contributive.

In tale contesto il SIC deve essere in grado di recepire e applicare le direttive del Piano di Classifica vigente per ciascun esercizio, e conservarne memoria storica per il corretto ricalcolo di discarichi o recuperi di annualità precedenti.

Conclusi gli aggiornamenti oggettivi e soggettivi della banca dati, l'applicativo deve:

- effettuare controlli di parità, congruenza e regolarità (concordati col Consorzio) del patrimonio iscritto a ruolo;
- associare/aggiornare tutti i parametri di classifica necessari ad ogni immobile presente nella banca dati del "prossimo ruolo";
- determinare il potenziale di contribuenza di tutti gli immobili (terreni e fabbricati);
- determinare i coefficiente di riparto;
- calcolare il contributo di bonifica dovuto da ogni singolo bene.

2.5.2. Importi aggiuntivi

Agli articoli derivanti dalle imposte del contributo del ruolo principale devono essere aggiunte le imposte presenti sulle schede riferite agli altri tributi (concessioni, imposte pure, riporti, recuperi e rimborsi).

L'applicativo deve procedere all'aggiornamento delle imposte "a tariffa" e riunirle a quelle già aggiornate (recuperi e riporti) per accodarle agli articoli del ruolo principale e comporre il totale degli importi del ruolo. L'applicativo deve poter gestire correttamente anche le imposte negative.

2.5.3. Partitario

Come detto nei paragrafi precedenti, sia gli avvisi che le cartelle devono essere necessariamente arricchiti con informazioni generali e specifiche che rendono legittimo l'atto di riscossione.

È fondamentale dare evidenza nel dettaglio di tutte le voci che compongono l'importo richiesto e fornire al contribuente tutte le informazioni che possano far riconoscere la natura dell'articolo e verificare l'esattezza del calcolo del contributo per ciascun immobile (anche per le eventuali annualità pregresse).

Per quanto riguarda il contributo di bonifica il partitario dovrà come minimo indicare l'anno di competenza, i riferimenti catastali degli immobili, i parametri di classifica e il contributo di ogni singolo immobile, oltre che la corretta intestazione della ditta. Questo vale ovviamente per gli importi dell'annualità corrente, ma anche per gli articoli riferiti ad annualità pregresse, siano essi originati da riporti o recuperi, per i quali l'applicativo dovrà essere in grado di ricostruire il dettaglio analitico di tutti gli immobili (comprensivo dei necessari parametri di classifica) per le diverse annualità richiamate in partita che compongono il totale richiesto.

Le altre imposte (concessioni o imposte pure) esporranno nel partitario solo la causale che le caratterizza e che viene composta dai riferimenti necessari a riconoscerle.

Tutte queste informazioni serviranno a formare, nell'immagine del ruolo, i record NP di ogni articolo che costituiranno appunto il partitario del singolo atto di riscossione.

2.5.4. Formazione ruolo

Una volta composto il ruolo, l'applicativo deve essere in grado di generare una o più minute CNC290 (NP+NR) o sua evoluzione, sia per la fase volontaria che per la fase spontanea.

L'applicativo deve consentire fra l'altro:

- l'accorpamento delle ditte catastali in un'unica posizione debitoria sulla base di una serie di regole di coacervo dinamiche (ad esempio per codice fiscale primo intestato, per composizione ditta con o senza considerare titoli e quote, prevedendo anche strategie di salvaguardia delle eccezioni);
- l'esclusione dal flusso CNC290 NR/NP (o sua evoluzione) degli avvisi con particolari caratteristiche quali ad esempio:
 - soggetto destinatario dell'avviso deceduto (solo fase spontanea);
 - soggetto destinatario dell'avviso minorenne (solo fase spontanea);
 - importo minore di un certo valore;
 - mancanza dei requisiti di esigibilità (soggetto intestatario privo di CF o di indirizzo);

- l’associazione del partitario completo agli articoli.

Con riferimento agli articoli esclusi dal flusso il SIC, in base alle direttive del Consorzio, deve essere in grado di:

- ricaricarli massivamente sul primo ruolo utile sotto forma di “riporto” comprensivo del relativo partitario;
- inserirli in elenchi specifici che consenta agli operatori la verifica puntuale dell’esclusione, l’aggiornamento e l’individuazione del nuovo soggetto a cui richiedere gli arretrati (avente causa).

Approvato il ruolo così calcolato, dovranno essere fatte le seguenti attività:

- da archivio di calcolo e formazione ruolo, al termine delle elaborazioni, i dati andranno ad aggiornare l’archivio prossima emissione;
- l’archivio prossima emissione diviene un archivio storico in sola lettura;
- il nuovo archivio storico viene duplicato (“clonazione”) e diventa un nuovo archivio prossimo ruolo;
- nell’archivio prossimo ruolo dovranno essere soppressi eventuali tributi una tantum.

Con l’apertura del nuovo prossimo ruolo dovranno essere configurati i dati ad esso necessario per il funzionamento.

2.6. CARTOGRAFIA

Il SIC deve prevedere una interfaccia cartografica finalizzata alla visualizzazione, da parte del personale Consortile, di strati informativi cartografici propri del Consorzio o di terze parti. Il sistema deve poter visualizzare e interrogare tematismi caricati tramite i più comuni servizi (ad esempio WMS o PostGIS).

L’interrogazione dello strato informativo delle particelle catastali (terreni e fabbricati), deve poter consentire funzionalità di ricerca trasversali fra l’archivio del catasto consortile e la mappa.

A titolo esemplificativo e non esaustivo:

- dall’archivio del catasto consortile visualizzare in mappa uno, più o tutte le particelle selezionate;
- selezionando sulla mappa uno o più particelle, visualizzare i dati corrispondenti riscontrati nel catasto consortile relativamente ai dati censuari del terreno/fabbricato o della ditta che detiene la titolarità del bene;
- effettuare localizzazione/puntamento sulla mappa effettuando ricerche per particella catastale, indirizzo o altre informazioni reperibili dagli strati informativi (ad esempio corso d’acqua, ecc...).

2.7. INTEROPERABILITÀ BANCHE DATI ESTERNE

Come già accennato sopra, il SIC deve prevedere diverse interazioni con banche dati esterne, sia in termini di comunicazioni WS sia in termini di capacità di produzione/acquisizione dati mediante scambio di file, elaborati secondo i diversi tracciati richiesti.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si possono citare le attuali integrazioni:

- Acquisizione tracciati Agenzia Entrate Territorio (in aggiornamento ed eventualmente di impianto);
- Produzione/acquisizione tracciati per mandati SEPA SDD (con o senza WS);
- Acquisizione tracciati insoluti mandati SDD (con o senza WS);

- Produzione/acquisizione flussi IUV, pagamenti, riversamenti pagoPA (con o senza WS) – oggi IRIS di Regione Toscana;
- Produzione flussi in tracciato CNC290 (NR+NP) o sua evoluzione;
- Acquisizione tracciati SIRE (SRD) e 750;
- Produzione flussi di stampa in formato XML di Poste Italiane;
- Acquisizione dati CapStreetFile di Poste Italiane;
- Acquisizione dati di tracking – oggi Poste Italiane;
- Produzione flussi di interrogazione e acquisizione flussi di risposta per la validazione massiva su SIATEL;
- Acquisizione dati da Infocamere;
- Integrazione con PDND per l'interrogazione delle varie banche dati messe a disposizione dalla piattaforma (INAD, Infocamere, ANPR ...);
- Acquisizione tracciati BPIOL (Movimenti, bollettini, bonifici e immagini);
- Acquisizione/Produzione tracciati Intesa San Paolo.

2.7.1. Integrazione APP IO e servizio SEND

Dal 2020 al 2022 il Consorzio in collaborazione con il precedente partner tecnologico aveva attivato l'integrazione con app IO, che prevedeva l'invio, ai contribuenti, di messaggi in app riferiti all'emissione/revoca/pagamento degli IUV.

Dal 2023 la messaggistica è stata abbandonata anche perché non consentiva l'inserimento di allegati e creava spesso incomprensioni verso l'utenza.

La app è ancor oggi utilizzabile per effettuare i pagamenti pagoPA.

È tuttavia intenzione del Consorzio verificare l'evoluzione tecnologica dell'applicazione (non in ultimo il servizio SEND) per poter eventualmente inserire questa ulteriore metodologia di consegna.

In tale ottica la presente indagine intende sondare le soluzioni proposte dagli operatori per l'integrazione, fermo restando le valutazioni economiche eventualmente correlate al servizio.

2.8. TEMPISTICHE E CRONOPROGRAMMI

Le attività consortili supportate dal SIC devono poter rispettare tempistiche e cronoprogrammi stabiliti dal Consorzio.

La struttura del SIC dovrà garantire, anche durante le attività più impattanti (si ipotizzano ad esempio gli aggiornamenti massivi o il calcolo del ruolo), il minor impatto possibile (in termini temporali e funzionali) sulle attività dell'ufficio.

2.9. TENUTA DEI RAPPORTI CON I CONTRIBUENTI

2.9.1. Portale web

Integrato nel SIC dovrà essere previsto un portale web pubblico che consenta al Contribuente di poter consultare tutte le informazioni messe a disposizione dal Consorzio con riguardo alla propria posizione.

Per l'accesso ai propri dati il contribuente dovrà poter utilizzare uno o più dei seguenti metodi, nel rispetto del GDPR:

- identificazione tramite modalità SPID;
- identificazione tramite modalità CIE;
- identificazione tramite registrazione.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si indicano di seguito alcune delle funzionalità di cui il contribuente dovrà poter usufruire una volta eseguito il login:

- verificare le informazioni che lo riguardano quali informazioni anagrafiche, indirizzo e recapiti;
- consultare l'elenco dei ruoli emessi a suo nome, con il relativo stato della riscossione (sia della fase volontaria che mediante cartella);
- consultare l'elenco completo e dettagliato degli immobili iscritti a ruolo in ciascuna emissione (non vi dovranno essere limiti al numero di beni visualizzati);
- scaricare la copia dell'avviso di pagamento delle emissioni per le quali è ancora attiva la fase di riscossione volontaria (se ancora da pagare comprensivo dei moduli da utilizzare per il pagamento);
- inviare comunicazioni direttamente all'ufficio del catasto consortile, quali notifiche di cambio indirizzo, di dati anagrafici da correggere, autocertificazione di cessione dei beni, ecc... con inserimento di tali informazioni in un email o tramite creazione di un ticket nel [modulo CRM](#);
- verificare la tipologia di recapito degli avvisi e richiedere/modificare/revocare l'invio tramite e-mail (PEO) o PEC degli avvisi di pagamento (fonte di aggiornamento per il [registro dei domicili digitali](#));
- verificare la tipologia di pagamento attivato (pagoPA o domiciliazione bancaria) e richiedere/modificare/revocare una [domiciliazione bancaria tipo SEPA](#), verificando in tempo reale lo stato di avanzamento della pratica.

2.9.2. CRM

Il Consorzio deve poter gestire il rapporto con i propri contribuenti tramite un CRM integrato nel SIC. L'integrazione dovrà consentire, una volta individuato il contribuente, di consultare tutte le informazioni che lo riguardano e che è possibile riscontrare nelle varie banche dati, come ad esempio:

- elenco delle proprietà oggetto di contribuzione (terreni, fabbricati, ecc...) o concessioni rilasciate (catasto consortile e concessioni);
- situazione dei ruoli emessi e relativo stato di riscossione (riscossione);
- comunicazioni inviate o ricevute e avanzamento delle pratiche (stesso CRM);
- l'iscrizione alla domiciliazione bancaria SEPA (domiciliazione);
- presenza di domicilio digitale (registro domicili digitali);
- ecc...

Nel CRM deve poter essere registrato e gestito qualsiasi accesso/richiesta da parte dei contribuenti (telefonico, in presenza, corrispondenza) oltre le istanze in autotutela per l'aggiornamento delle posizioni contributive. Il CRM deve essere collegato a uno o più account email che il sistema dovrà poter utilizzare in uscita oltre che in entrata; la posta in entrata, archiviata in apposito registro, deve poter essere utilizzata per l'apertura o l'aggiornamento di ticket, che acquisirà per intero il messaggio di posta elettronica.

Le richieste, secondo necessità, devono poter generare la creazione di nuovi ticket o essere accodate agli eventi di ticket già esistenti, quale aggiornamento o integrazione.

I ticket devono poter essere classificati per gruppi e sottogruppi per il corretto instradamento della successiva gestione.

Gli eventi che possono aggiornare un tk possono essere di tipo testuale (con possibilità di inserire allegati) o di tipo email (con possibilità di inserire allegati) che consenta quindi l'invio di un messaggio di posta elettronica direttamente dalla piattaforma, con registrazione dell'invio all'interno del ticket.

Il Consorzio per la gestione di tutto il traffico telefonico, in entrata al numero dedicato al servizio di assistenza alla contribuenza, si avvale di un call center esterno di terze parti. Al fine pertanto di consentire il corretto svolgimento del servizio, anche il personale del call center deve avere accesso al CRM, ma con permessi limitati (si veda il paragrafo [Accesso al sistema](#)).

Il sistema dovrà prevedere l'implementazione di un archivio di FAQ che possa facilitare l'elaborazione delle risposte da parte degli operatori (interni al Consorzio o del Call Center).

2.10. PRENOTAZIONE APPUNTAMENTI

Il Consorzio necessita di un modulo per la gestione degli appuntamenti, che consenta una miglior organizzazione e minori attese da parte dell'utenza che voglia presentarsi allo sportello per richiedere informazioni.

Il modulo deve prevedere la possibilità di gestire più di uno sportello; la lunghezza degli slot degli appuntamenti deve essere facilmente configurabile, così come il calendario di ogni sportello che potrà rendere disponibili gli slot in diversi orari ogni giorno.

Il modulo utilizzato per la gestione degli appuntamenti deve prevedere, oltre l'interfaccia di back-end necessaria agli operatori consortili per la gestione del calendario o la verifica degli appuntamenti, anche un'interfaccia web pubblica che i contribuenti possano utilizzare per effettuare on-line la prenotazione (eventualmente integrata nella propria area personale del [portale web](#)).

Il sistema dovrà richiedere alcuni dati essenziali concordati con il Consorzio (ad esempio telefono, motivo dell'appuntamento, nome dell'interessato), prima di procedere alla prenotazione e rilasciare al richiedente, anche via email se indicata dallo stesso, un certificato con il numero della prenotazione e il riepilogo dell'appuntamento (sportello, data e ora).

Il modulo, in integrazione con il CRM, deve inserire in automatico un ticket collegato all'appuntamento con le informazioni inserite dal contribuente in sede di prenotazione.

2.11. ELEZIONI

Il Consorzio, a scadenza quinquennale, rinnova i propri organi mediante apposite elezioni che coinvolgono tutti i consorziati (persone fisiche, giuridiche ed Enti) secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Le operazioni di voto si svolgono in presenza, mentre la gestione delle operazioni di seggio e la conferma delle operazioni di voto sono gestite su piattaforma web.

Attualmente le elezioni consortili sono gestite in maniera associata tra tutti i consorzi della Toscana, con software realizzati internamente.

Essendo l'elenco degli aventi diritto al voto direttamente connesso all'archivio del catasto consortile, sebbene attualmente non sia richiesto un modulo specifico integrato nel SIC, devono essere previste procedure di esportazione dei dati necessari.

3. ACCESSO AL SISTEMA INFORMATIVO

Il sistema dovrà essere fruibile tramite interfaccia WEB. L'accesso ai moduli applicativi da parte del personale consortile deve poter avvenire in modalità Single Sign On (SSO), ovvero tramite l'immissione di credenziali (user/password) che permettano l'accesso alle funzionalità del software, secondo i permessi definibili e configurabili per ciascun utente.

Oltre all'utilizzo delle credenziali, come sopra indicato, dovrà essere possibile attivare, a discrezione del Consorzio, altri sistemi di autenticazione forte tramite l'utilizzo di dispositivi hardware (token), OTP, sistema di autenticazione a due fattori (MFA).

Nel caso in cui sia prevista la fruibilità di alcuni servizi in capo a soggetti esterni all'Ente, quali, in via esemplificativa, consorziati, associazioni di categoria, operatori di Call Center, l'accesso a tali servizi dovrà poter avvenire oltre alle modalità previste per gli operatori consortili anche tramite accesso tramite SPID o Carta di Identità Elettronica (CIE).

4. ARCHIVIAZIONE DEI DATI

Per l'archiviazione dei dati dovrà essere utilizzato Microsoft SQL Server.

I dati – pur se consultati e gestiti in modalità cloud SaaS - dovranno poter essere archiviati su server locali presenti all'interno della intranet consortile. In tal caso il server di installazione di Microsoft SQL Server e le policy di backup/restore sono a carico dell'infrastruttura informatica del Consorzio di Bonifica e sono escluse dalla gestione dell'infrastruttura del SIC.

In caso di installazione in cloud su server in gestione all'operatore economico, lo stesso dovrà garantire performance dei collegamenti oltre che curare le opportune policy di backup/restore.

Resta inteso che i dati e i database eventualmente archiviati in cloud restano di proprietà del Consorzio e che lo stesso, in qualsiasi momento, deve potervi accedere e poterli interrogare oltre che averli disponibili e liberi per eventuali future migrazioni. Su richiesta, dovranno essere sempre forniti lo schema dei database e tutta la documentazione necessaria per utilizzare le banche dati in modo autonomo, sia da tecnici consortili sia da prodotti di terze parti.

5. FORMAZIONE, MIGRAZIONE, START UP E MANUTENZIONE

Il Consorzio manterrà attive in parallelo le attuali procedure fino allo switch alla nuova soluzione, dopo il relativo collaudo. In tale ottica il fornitore si adopererà per fornire e rispettare un preciso cronoprogramma di attivazione delle procedure e migrazione dei dati.

Il fornitore dovrà prevedere l'attivazione dei servizi e la configurazione di tutte le procedure.

La migrazione di tutti gli archivi dovrà avvenire nel rispetto del citato cronoprogramma e in coordinazione con gli uffici consortili per la verifica della correttezza della migrazione effettuata e del corretto funzionamento delle procedure.

Il fornitore delle procedure deve garantire adeguata formazione, addestramento e affiancamento del personale consortile all'uso delle nuove soluzioni introdotte, sia in teleassistenza che in presenza.

5.1. MANUTENZIONE CORRETTIVA

Per le procedure software utilizzate dal Consorzio deve essere garantita la buona funzionalità applicativa del sistema mediante la diagnosi e la rimozione degli eventuali malfunzionamenti dei sistemi nonché dei loro effetti, sia su segnalazione degli uffici dell'Ente, sia per quanto direttamente rilevato dallo stesso produttore degli applicativi.

Saranno oggetto di contratto le SLA per i tempi di risoluzione delle segnalazioni.

5.2. MANUTENZIONE EVOLUTIVA

Il produttore degli applicativi deve garantire il costante aggiornamento dei sistemi forniti all'ultima versione disponibile. Il Consorzio potrà in corso di fornitura richiedere lo sviluppo di funzioni ad oggi non previste per adeguamento a normative o necessità operative, che potranno essere recepite come migliorie strutturali o sviluppi personalizzati.

Il produttore deve garantire che il sistema nel suo insieme osservi il rispetto delle principali normative (ad esempio in materia di privacy) oltre che essere all'avanguardia in materia di cybersicurezza e in tal senso proporre aggiornamenti o migliorie degli applicativi.